

POA

PIANO OPERATIVO DI ATTIVITÀ

01/01/2019 – 31/12/2020

(APPROVATO DALL' ASSEMBLEA DEL 28/11/2018)



Sommario

PREMESSA.....	3
1. AMBITO DI INTERVENTO DEL POA.....	4
1.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI AZIONE.....	4
2. OBIETTIVI DEL POA.....	6
2.1 FINALITÀ E BENEFICIARI.....	6
2.2 PIANI FORMATIVI.....	7
2.3 REGIME DI AIUTI E COFINANZIAMENTO.....	9
3. PROCEDURE OPERATIVE.....	11
3.1 PROCEDURE DI ACCESSO.....	11
3.2 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	12
3.3 MODALITÀ DI VALUTAZIONE E SELEZIONE.....	13
3.4 RICORSO.....	14
3.5 ATTUAZIONE.....	14
3.6 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI ATTUATORI.....	16
4. ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE.....	16
4.1 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	17
4.2 ASSISTENZA TECNICA.....	19
4.3 MONITORAGGIO.....	20
5. PIANO FINANZIARIO.....	23
6. SISTEMA DI CONTROLLO.....	26
7. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO.....	27

PREMESSA

Il presente Piano Operativo di Attività (di seguito POA) del Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese (di seguito Fondolavoro) è stato predisposto in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Direttoriale n. 148 del 24 giugno 2003, Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 36 del 18 novembre 2003, Documento di Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "Indicazioni per l'elaborazione dei Piani Operativi di Attività dei Fondi Paritetici Interprofessionali".

Il POA disciplina l'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dai contributi previdenziali integrativi versati ad INPS dalle imprese (enti beneficiari) regolarmente iscritte a Fondolavoro, a titolo di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Tali risorse sono state quantificate sulla base di dati previsionali riferiti al numero degli enti beneficiari iscritti e loro lavoratori. Di conseguenza, va considerata la possibilità di apportare modifiche e/o integrazioni in corso d'opera al POA.

Il POA è stato approvato dall'Assemblea di Fondolavoro del 28/11/2018 e trasmesso al Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, ANPAL - Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, Regioni e Province Autonome. Esso ha validità per il periodo dal 01/01/2019 al 31/12/2020.

1. AMBITO DI INTERVENTO DEL POA

1.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI AZIONE

Fondolavoro, nel quadro della pianificazione delle proprie attività istituzionali, giuste disposizioni di cui all'art. 118 della Legge n. 388/2000 e normativa collegata, finanzia piani formativi individuali, aziendali, territoriali, settoriali proposti da enti attuatori (enti di formazione) accreditati nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro medesimo. I piani formativi sono preventivamente condivisi con le parti sociali ovvero UNSIC - Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori ed UGL - Unione Generale del Lavoro, coerentemente con la programmazione regionale e con le funzioni d'indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nell'ambito delle attività di Fondolavoro, particolare rilevanza viene attribuita a:

- ▶ promozione e finanziamento di iniziative concernenti la qualificazione e riqualificazione di figure professionali di specifico interesse nei rispettivi settori produttivi nonché di lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;
- ▶ promozione e finanziamento di attività di monitoraggio dei fabbisogni formativi espressi dagli enti beneficiari e loro lavoratori e delle attività realizzate;
- ▶ promozione e finanziamento di attività di ricerca e studio su tematiche di particolare rilevanza per i singoli settori ovvero di interesse comune nonché di azioni di sistema a sostegno delle politiche di formazione professionale continua, anche a carattere multiregionale/multisetoriale;
- ▶ promozione e finanziamento di iniziative per la formazione di lavoratrici e lavoratori, finalizzate alle pari opportunità ed al superamento delle asimmetrie di genere;
- ▶ promozione e finanziamento di attività formative concernenti la sicurezza nei luoghi di lavoro, compatibilmente con le prescrizioni e vincoli imposti dalla legislazione specificamente vigente;

- ▶ promozione e finanziamento di iniziative formative orientate alla sostenibilità sociale e ambientale dei processi produttivi di beni e servizi;
- ▶ promozione e finanziamento di azioni propedeutiche all'elaborazione e realizzazione dei piani formativi.

Fondolavoro espleta la propria specifica attività, tenuto conto della composizione quantitativa e qualitativa e della distribuzione territoriale degli enti beneficiari (società, associazioni, fondazioni, ecc.) ad esso iscritti, avvalendosi, ove ritenuto opportuno, anche della consulenza specialistica di "comitati di settore" istituiti con delibera del Consiglio di Amministrazione, così articolati:

- ▶ agricoltura e pesca;
- ▶ artigianato;
- ▶ commercio e servizi;
- ▶ industria;
- ▶ sociale e sanitario;
- ▶ edilizia.

Il bacino di utenza di Fondolavoro è sostanzialmente rappresentato dalle imprese associate ad UNSIC - Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori e dai lavoratori dipendenti delle imprese medesime.

UNSIC - Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori è Organizzazione di categoria datoriale maggiormente rappresentativa, costituita nel 1996. Associa circa 95.000 tra micro, piccole, medie e grandi imprese operanti in molteplici settori della produzione di beni e servizi. Dispone di oltre 3.500 sedi territoriali (regionali, provinciali, zonali) distribuite in quasi tutte le regioni italiane. Eroga direttamente ovvero per il tramite di strutture promosse/partecipate servizi di consulenza e assistenza specialistica alle imprese associate, come anche ai soci e lavoratori delle imprese medesime.

Nel complesso, l'utenza potenziale di Fondolavoro è quantificabile in oltre 350.000 lavoratori dipendenti delle micro, piccole, medie e grandi imprese attive principalmente nei settori agricoltura e pesca, artigianato, commercio e servizi, industria, sociale e sanitario, edilizia.

2. OBIETTIVI DEL POA

2.1 FINALITÀ E BENEFICIARI

Sono beneficiari dei piani formativi i lavoratori dipendenti delle micro, piccole, medie e grandi imprese (enti beneficiari) regolarmente iscritte a Fondolavoro.

Anche Dopo il secondo biennio di attività (POA 2017/2018), Fondolavoro intende innovare il proprio approccio al finanziamento di piani formativi destinati a particolari categorie di beneficiari, reputando opportuno, nel quarto biennio di programmazione, fornire risposte qualitativamente e quantitativamente adeguate alle istanze di formazione espresse dalle imprese iscritte, che si concentrano nei settori agricoltura e pesca, sociale e sanitario, commercio e servizi. L'esercizio di tale opzione si sostanzia in attività di apprendimento permanente diversificate, declinate in una duplice proposta metodologica:

- ▶ attività formative ad approccio *bottom up* (conto individuale);
- ▶ attività formative ad approccio *top down* (conto sistema).

Raccogliendo le sollecitazioni che provengono dalla compagine imprenditoriale e, dunque, attraverso un'analisi ragionata dei fabbisogni formativi, sarà possibile ottimizzare modelli, strumenti e procedure di funzionamento in relazione alle specifiche aspettative e necessità degli enti beneficiari.

Nel rispetto delle disposizioni di legge specificamente vigenti, gli obiettivi generali di Fondolavoro comprendono:

- ▶ catalizzare, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, lo sviluppo della formazione professionale continua, al fine di perseguire la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori;

- ▶ analizzare il contesto economico e sociale nel quale le imprese iscritte operano, prestando particolare attenzione alle dinamiche dei mutamenti strutturali che caratterizzano il contesto medesimo;
- ▶ promuovere il fattivo coinvolgimento dei soggetti pubblici/privati interessati al sistema della formazione professionale continua nei processi di assemblaggio della struttura organizzativa;
- ▶ finanziare, in tutto o in parte, piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali concordati con le parti sociali, nonché iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse con i piani formativi medesimi, sempre concordate con le parti sociali;
- ▶ identificare procedure, dispositivi e strumenti di gestione appropriati, per conferire maggiore efficacia ed efficienza alle attività istituzionali e razionalizzare la relazione funzionale con le imprese e lavoratori destinatari dei finanziamenti.

2.2 PIANI FORMATIVI

Per piano formativo s'intende un programma organico di progetti formativi condiviso con le parti sociali. I piani formativi, contenenti il programma organico di progetti formativi, dovranno rispondere ad esigenze territoriali, settoriali, aziendali, individuali che concorrano a migliorare la competitività delle imprese come anche l'occupabilità dei lavoratori coinvolti e/o la loro professionalità.

I piani formativi oggetto di finanziamento saranno riconducibili a tre distinte tipologie:

- ▶ piani territoriali;
- ▶ piani settoriali;
- ▶ piani aziendali;
- ▶ piani individuali.

I piani formativi individuali sono rivolti a singoli lavoratori di imprese iscritte a Fondolavoro e prevedono un programma organico di uno o più progetti formativi ed attività collegate (es. analisi dei fabbisogni, bilancio delle competenze, valutazione ex post, certificazione delle competenze, ecc.). I piani formativi individuali devono essere concordati con gli enti beneficiari, l'associazione di categoria datoriale e l'organizzazione sindacale dei lavoratori, a livello di rappresentanza nazionale/settoriale/territoriale. I piani formativi individuali sono elaborati sulla base di apposita modulistica predisposta in conformità con il regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo di Fondolavoro e atti collegati e devono rispettare i parametri di costo espressamente stabiliti da Fondolavoro medesimo.

I piani formativi aziendali fanno riferimento ad accordi definiti dalle parti sociali che riguardano singole imprese iscritte a Fondolavoro. Per piano formativo aziendale s'intende, in particolare, un programma organico di progetti formativi ed attività collegate (es. analisi dei fabbisogni, bilancio delle competenze, valutazione ex post, certificazione delle competenze, ecc.), condiviso dall'ente beneficiario, dall'associazione di categoria datoriale e dall'organizzazione sindacale dei lavoratori, a livello di rappresentanza nazionale/settoriale/territoriale. I piani formativi aziendali sono elaborati sulla base di appositi formulari definiti in conformità con il regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo di Fondolavoro e atti collegati e devono rispettare i parametri di costo espressamente stabiliti da Fondolavoro medesimo.

I piani formativi territoriali/settoriali sono costituiti da un programma organico di progetti formativi ed attività collegate (es. analisi dei fabbisogni, bilancio delle competenze, valutazione ex post, certificazione delle competenze, ecc.) che interessano imprese operanti in un'area territoriale definita, anche appartenenti a settori produttivi diversi ovvero imprese operanti in uno stesso settore produttivo, pure ubicate in aree geografiche distinte. I piani formativi territoriali/settoriali devono essere concordati con gli enti beneficiari, l'associazione di categoria datoriale e l'organizzazione sindacale dei lavoratori, a livello di rappresentanza nazionale/settoriale/territoriale. I piani formativi

territoriali/settoriali sono elaborati sulla base di appositi formulari definiti in conformità con il regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo di Fondolavoro e atti collegati e devono rispettare i parametri di costo espressamente stabiliti da Fondolavoro medesimo. È facoltà di Fondolavoro di rettificare l'ammontare del finanziamento in funzione di valutazioni specifiche afferenti al grado di innovazione del piano e/o al coinvolgimento di soggetti pubblici/privati particolarmente qualificati. La valutazione dei piani formativi territoriali che riguardano aziende appartenenti a comparti produttivi diversi viene necessariamente effettuata con l'ausilio di rappresentanti dei comitati di settore interessati.

2.3 REGIME DI AIUTI E COFINANZIAMENTO

In relazione alla specifica tipologia di avviso (accesso al conto di sistema ovvero accesso al conto formazione), gli enti beneficiari sono tenuti ad indicare il regime di aiuti di Stato che intendono applicare.

Nella fattispecie di accesso al conto sistema, sussistendo il requisito della selettività e discrezionalità della misura agevolativa, il finanziamento di attività formative si configura per gli enti beneficiari come aiuto di Stato, vincolandoli, in quanto tale, al rispetto della normativa comunitaria specificamente prevista:

- ▶ aiuti alla formazione - Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e normativa collegata, concernente la compatibilità di alcune categorie di aiuti, tra cui gli aiuti alla formazione, con il mercato comune. In tal caso, sulla base delle caratteristiche dell'impresa e tipologia di formazione, viene definita la quota massima di finanziamento che può essere percepita e la relativa quota di cofinanziamento privato obbligatorio da versare;

- ▶ aiuti de minimis - Regolamento UE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 e normativa collegata, relativo agli aiuti d'importanza minore cosiddetti "de minimis". È possibile avvalersi di questo regime, soltanto se l'impresa ha ricevuto finanziamenti pubblici nell'ultimo triennio non superiori al limite d'importo espressamente stabilito dalla normativa comunitaria in vigore;

- ▶ aiuti de minimis al settore della produzione agricola - Regolamento UE n. 1408/osi2013 del 18 dicembre 2013 e normativa collegata, riguardante gli aiuti d'importanza minore cosiddetti "de minimis" nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli. È possibile avvalersi di questo regime, soltanto se l'impresa ha ricevuto finanziamenti pubblici nell'ultimo triennio non superiori al limite d'importo espressamente stabilito dalla normativa comunitaria in vigore;
- ▶ aiuti de minimis al settore della pesca - Regolamento CE n. 717/2014 del 27 luglio 2014 e normativa collegata, riguardante gli aiuti d'importanza minore cosiddetti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura. È possibile avvalersi di questo regime, soltanto se l'impresa ha ricevuto finanziamenti pubblici nell'ultimo triennio non superiori al limite d'importo espressamente stabilito dalla normativa comunitaria in vigore.

Nella fattispecie di accesso al conto individuale, venendo meno il requisito della selettività e discrezionalità della misura agevolativa ovvero trattandosi di mera rifusione di somme versate dagli enti beneficiari, la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato non si applica.

Fondolavoro provvede a catalogare gli enti beneficiari iscritti sulla base del regime di aiuti per il quale hanno deciso di optare, al fine di monitorare l'accesso di conto di sistema (aiuti alla formazione ovvero aiuti de minimis) e al conto formazione aziendale/aggregato sull'intero territorio nazionale.

Può, peraltro, essere previsto il cofinanziamento obbligatorio/facoltativo del piano formativo da parte dell'ente beneficiario.

La tabella che segue riporta i dati aggregati di previsione riferiti alle specifiche tipologie di attività formative che Fondolavoro intende realizzare nel biennio 2017/2018:

Anno 2019

tipologia di piano formativo	numero di piani previsti	numero di lavoratori coinvolti	numero di aziende coinvolte
territoriale	70	1100	200
settoriale	30	500	100

aziendale	20	300	20
individuale	30	30	30

Anno 2020

tipologia di piano formativo	numero di piani previsti	numero di lavoratori coinvolti	numero di aziende coinvolte
territoriale	90	1350	250
settoriale	40	650	125
aziendale	25	375	25
Individuale	40	40	40

3. PROCEDURE OPERATIVE

3.1 PROCEDURE DI ACCESSO

Le imprese iscritte (enti beneficiari) possono prendere visione delle procedure di accesso ai finanziamenti di Fondolavoro, consultando le specifiche sezioni del sito web disponibile all'indirizzo www.fondolavoro.it. Le procedure sono codificate tenuto anche conto delle indicazioni espressamente formulate dai comitati di settore.

La procedura di accesso al conto individuale, prevede la presentazione ed esecuzione dei piani formativi esclusivamente da parte degli enti attuatori (enti di formazione) accreditati nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro, sulla base di esplicito mandato con rappresentanza conferito agli stessi enti attuatori dagli enti beneficiari. Agli enti attuatori compete anche la rendicontazione dei piani formativi, in conformità con il regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo di Fondolavoro e atti collegati. La certificazione del rendiconto dei piani formativi realizzati dagli enti attuatori, con le risorse finanziarie messe a disposizione da Fondolavoro, è effettuata dai revisori legali (persone fisiche/giuridiche) accreditati nello specifico albo istituito e tenuto sempre da Fondolavoro.

La procedura di accesso al conto di sistema contempla una gestione discrezionale e selettiva delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di attività formative. In tale ambito, i contributi sono tassativamente concessi/erogati in conformità la normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato (aiuti alla formazione ovvero aiuti de minimis). Questa procedura consente la presentazione ed esecuzione dei piani formativi direttamente da parte degli enti beneficiari ovvero da

parte degli enti attuatori (enti di formazione) accreditati nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro, sulla base di esplicito mandato con rappresentanza conferito agli enti attuatori medesimi dagli enti beneficiari. Agli enti beneficiari ovvero agli enti attuatori compete anche la rendicontazione dei piani formativi, in conformità con il regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo di Fondolavoro e atti collegati. La certificazione del rendiconto dei piani formativi realizzati dagli enti beneficiari o dagli enti attuatori, con le risorse finanziarie messe a disposizione da Fondolavoro, è effettuata dai revisori legali (persone fisiche/giuridiche) accreditati nello specifico albo istituito e tenuto sempre da Fondolavoro.

3.2 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

I finanziamenti sono assegnati da Fondolavoro utilizzando il dispositivo del conto individuale ovvero conto sistema.

Il conto individuale è uno strumento ad approccio *bottom up*, attraverso il quale un ente beneficiario può utilizzare almeno il 70% del contributo obbligatorio dello 0,30% calcolato sulle retribuzioni lorde dei propri lavoratori, versato a Fondolavoro tramite INPS. Le risorse che confluiscono nel conto individuale sono a completa disposizione dell'ente beneficiario titolare, che può utilizzarle per finanziare la formazione dei propri lavoratori, esclusivamente per il tramite di enti attuatori (enti di formazione) accreditati nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro, nei tempi e con le modalità che ritiene più adeguate.

Le istanze di finanziamento presentate a valere sul conto individuale sono formulate su apposita modulistica specificamente predisposta da Fondolavoro e vanno inoltrate a mezzo sistema informatico SOFIA (Software Organizzativo Fondo Interprofessionale Avanzato) disponibile all'indirizzo web <https://sofia.fondolavoro.it>. La presentazione avviene con modalità a sportello e dunque in ogni periodo dell'anno. Le richieste sono acquisite e protocollate secondo l'ordine di arrivo.

I piani formativi presentati, realizzati, rendicontati e certificati a valere sul conto formazione individuale devono inderogabilmente risultare conformi con le specifiche disposizioni stabilite da Fondolavoro nel regolamento generale

di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo e atti collegati.

Il conto sistema è il dispositivo ad accesso discrezionale e selettivo (approccio *top down*), attraverso il quale gli enti beneficiari, direttamente ovvero per il tramite degli enti attuatori, possono utilizzare le risorse finanziarie che, di fatto, non risultano allocate nei conti individuali.

Nell'ambito del conto sistema, alle scadenze temporali stabilite da Fondolavoro, possono essere presentati piani formativi individuali, aziendali, territoriali, settoriali cui partecipano i lavoratori degli enti beneficiari, nei campi della formazione indicati discrezionalmente da Fondolavoro, purché in conformità con le disposizioni espressamente indicate nel regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo e atti collegati.

L'accesso alle risorse finanziarie del conto sistema pone in essere una procedura concorsuale di evidenza pubblica, in conformità con le disposizioni di cui alla Legge n. 241/1990 e normativa collegata. Essa prevede, pertanto, la preventiva verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità e la formazione di una graduatoria di merito determinata sulla base dei punteggi conseguiti a seguito di valutazione delle domande.

3.3 MODALITÀ DI VALUTAZIONE E SELEZIONE

La selezione dei piani formativi consiste inizialmente nella verifica di ammissibilità, che avviene sulla base dei seguenti criteri:

- ▶ gli enti beneficiari cui si riferiscono i piani formativi devono risultare regolarmente iscritti a Fondolavoro al momento della presentazione della richiesta di finanziamento;
- ▶ gli enti attuatori che presentano i piani formativi devono risultare regolarmente accreditati da Fondolavoro al momento della presentazione della richiesta di finanziamento;
- ▶ deve essere riscontrata la effettiva completezza della documentazione richiesta dagli avvisi, con particolare riferimento alle dichiarazioni concernenti l'osservanza delle disposizioni normative vigenti in materia di appalti,

antiriciclaggio, tracciabilità dei flussi finanziari, conflitto d'interessi, protezione dei dati personali;

- ▶ i piani formativi devono essere predisposti utilizzando l'apposita modulistica indicata nel regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo e atti collegati.

Nella fattispecie di mancato riscontro dei requisiti anzidetti, viene data tempestiva comunicazione all'ente beneficiario o ente attuatore, che provvede a sanare le irregolarità/carenze evidenziate a pena d'inammissibilità della richiesta di finanziamento.

Superata la verifica di ammissibilità, i piani formativi sono sottoposti all'esame di un nucleo di valutazione costituito dal direttore e dai rappresentanti dei comitati di settore interessati, con l'ausilio di eventuali consulenti e collaboratori. Il direttore provvede, quindi, in assenza di elementi ostativi, a trasmettere al Consiglio di Amministrazione apposita *check list* recante gli esiti dell'istruttoria della domanda di contributo, ai fini dell'approvazione e ammissibilità al finanziamento, tenuto anche conto delle risorse disponibili sul conto individuale ovvero conto sistema.

3.4 RICORSO

In caso di mancata approvazione dei piani formativi, successivamente alla data di notifica della comunicazione di non ammissibilità al finanziamento dell'istanza, con evidenza delle irregolarità/carenze riscontrate (fa fede il timbro postale di spedizione della lettera raccomandata a/r ovvero la ricevuta della posta elettronica certificata), gli enti beneficiari o enti attuatori, qualora lo ritengano opportuno, possono presentare ricorso scritto a Fondolavoro, a mezzo lettera raccomandata postale a/r ovvero posta elettronica certificata. Ricorrendo tale fattispecie, il Consiglio di Amministrazione di Fondolavoro provvede a riesaminare tutte le istanze rigettate e a dare tempestiva comunicazione circa gli esiti, agli enti beneficiari o enti attuatori interessati.

3.5 ATTUAZIONE

Gli enti beneficiari o enti attuatori, a seguito della formale approvazione dei piani formativi da parte di Fondolavoro, devono iniziare e concludere le attività entro i termini temporali

stabiliti nel regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo e atti collegati.

Si precisa, altresì, che le spese relative ai piani formativi sono riconosciute solo se sostenute dopo l'approvazione dei piani formativi medesimi, fatta eccezione per i costi sostenuti in fase di preparazione, a condizione che le iniziative vengano realizzate nella più stretta osservanza: a) delle disposizioni indicate nel regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo e atti collegati; b) delle prescrizioni di legge specificamente vigenti, con particolare riferimento alla normativa in materia di appalti, antiriciclaggio, tracciabilità dei flussi finanziari, conflitto d'interessi, protezione di dati personali.

Gli enti beneficiari o enti attuatori possono richiedere anticipazioni finanziarie sino ad importi pari al 75% dell'ammontare dei contributi assegnati. Gli anticipi sono erogati da Fondolavoro, esclusivamente a seguito di costituzione di idonea garanzia fideiussoria.

Successivamente alla effettiva conclusione delle attività indicate nei piani formativi, gli enti beneficiari o enti attuatori proponenti devono predisporre il rendiconto delle attività realizzate, da inoltrare a Fondolavoro, a mezzo sistema informatico SOFIA (Software Organizzativo Fondo Interprofessionale Avanzato) disponibile all'indirizzo web <https://sofia.fondolavoro.it>.

Nella fattispecie di erogazione di anticipazioni finanziarie assistite da idonea garanzia fideiussoria, la liquidazione a saldo degli importi restanti dei finanziamenti concessi da Fondolavoro avviene successivamente alla certificazione del rendiconto da parte di un revisore legale (persona fisica/giuridica) accreditato nell'apposito albo istituito e tenuto sempre da Fondolavoro, che provvede alla revisione contabile delle spese sostenute e all'accertamento della corretta applicazione delle procedure prescritte. Successivamente alla certificazione del rendiconto, purché i controlli amministrativi e contabili abbiano avuto esito positivo, Fondolavoro provvede all'approvazione del rendiconto medesimo, all'erogazione del saldo allo svincolo dell'eventuale fideiussione, se ed in quanto costituita.

3.6 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI ATTUATORI

In conformità con le disposizioni espressamente stabilite dal regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo e atti collegati, i piani formativi possono essere realizzati per il tramite di enti attuatori (enti di formazione). I criteri per la selezione e accreditamento degli enti attuatori nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro prevedono il possesso di specifici requisiti: certificazione di qualità di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2015 nel settore IAF (*International Accreditation Forum*) 37; esperienze pregresse in ambito formativo; disponibilità di sedi formative e di una struttura amministrativa capace di assicurare la gestione e rendicontazione delle attività formative; affidabilità economica e finanziaria; onorabilità, professionalità e indipendenza di amministratori e sindaci.

Gli enti attuatori devono attestare che le attività formative sono realizzate in sedi conformi con le disposizioni di legge vigenti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e attrezzate con i necessari supporti logistici e didattici.

4. ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE

Tra gli obiettivi di Fondolavoro figurano anche il finanziamento, promozione e realizzazione di attività orizzontali (attività propedeutiche), funzionali alla corretta e razionale attuazione dei piani formativi. Dette attività riguardano, in particolare:

- ▶ informazione e comunicazione;
- ▶ assistenza tecnica;
- ▶ monitoraggio.

Le attività propedeutiche sono elaborate e realizzate con una metodologia di approccio trasversale ovvero multisetoriale e/o multiregionale. La connotazione circolare e integrata delle attività propedeutiche risulta strettamente funzionale all'implementazione di processi mutualistici di supporto e collaborazione all'interno della compagine imprenditoriale che fa riferimento a Fondolavoro. Esse costituiscono, in sostanza, il catalizzatore permanente della ricerca, sviluppo e applicazione di soluzioni gestionali innovative, finalizzate al

miglioramento dell'efficacia ed efficienza delle attività formative.

Le attività propedeutiche sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di Fondolavoro su proposta del Direttore e possono essere realizzate direttamente da Fondolavoro ovvero da enti terzi in possesso dei necessari requisiti di competenza ed esperienza professionale, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di appalti, antiriciclaggio, tracciabilità dei flussi finanziari, conflitto d'interessi, protezione dai dati personali.

4.1 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Fondolavoro ha identificato una serie di attività di informazione e comunicazione di specifico interesse, che hanno la finalità di:

- ▶ promuovere la conoscenza dei propri contenuti, strategie e finalità presso gli *stakeholder* (lavoratori, imprese, organizzazioni di categoria, enti di formazione, revisori legali, pubbliche amministrazioni, ecc.);
- ▶ acquisire utili elementi di valutazione ed analisi circa i fabbisogni formativi espressi da lavoratori ed imprese, aggregati su base territoriale, dimensionale e settoriale;
- ▶ implementare sistemi di apprendimento permanente funzionali alla competitività ed efficienza della gestione aziendale e all'occupabilità dei lavoratori;
- ▶ sensibilizzare il contesto istituzionale alle problematiche presenti e future della formazione continua in relazione alle dinamiche evolutive del mercato del lavoro.

Il piano di informazione e comunicazione di Fondolavoro prevede strumenti specifici di diffusione e divulgazione:

- ▶ organi di stampa generalista e specializzata;
- ▶ convegni e seminari di approfondimento a carattere territoriale e/o tematico organizzati anche in collaborazione con le associazioni di categoria sindacale e datoriale che partecipano a Fondolavoro;

- ▶ sito *web* dinamico, indicizzato e opportunamente posizionato sui principali motori di ricerca;
- ▶ posta elettronica su *mailing list* adeguatamente selezionate;
- ▶ social network (Facebook, Twitter, ecc.);
- ▶ opuscoli, manifesti e volantini su supporto cartaceo ed informatico.

Tutte le attività di informazione e comunicazione sono concepite e realizzate con il fattivo coinvolgimento delle associazioni datoriali e sindacali che partecipano a Fondolavoro ovvero UNSIC - Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori e UGL Unione Generale del Lavoro. Ciò consente di massimizzare l'efficacia delle diverse iniziative poste in essere a livello centrale e periferico per promuovere l'iscrizione a Fondolavoro delle imprese e loro lavoratori.

In buona sostanza, i contenuti della comunicazione istituzionale di Fondolavoro possono essere così sintetizzati:

- ▶ accordo interconfederale, statuto e regolamento;
- ▶ finalità e strategie;
- ▶ semplificazione delle procedure di accesso ai finanziamenti e rendicontazione delle attività svolte;
- ▶ rapidità e trasparenza dell'istruttoria delle istanze di contributo;
- ▶ rispondenza dei contenuti e metodi della formazione alle specifiche necessità dei lavoratori e imprese iscritte, con approccio di tipo *bottom up* (conto individuale) ovvero *top down* (conto sistema);
- ▶ architettura, modello organizzativo e di funzionamento;
- ▶ tipologia degli strumenti e dispositivi della formazione continua ovvero piani formativi individuali, aziendali, settoriali, territoriali;
- ▶ modalità di iscrizione da parte delle imprese;

- ▶ resoconti statistici periodici sulle attività formative finanziate, attività di sistema realizzate, risultati conseguiti.

4.2 ASSISTENZA TECNICA

L'assistenza tecnica agli enti beneficiari o enti attuatori che propongono piani formativi e ai revisori legali che certificano il rendiconto dei piani formativi medesimi costituisce per Fondolavoro attività essenziale ed irrinunciabile.

I destinatari delle azioni di assistenza tecnica sono, in prima istanza:

- ▶ gli enti beneficiari ovvero attuatori che elaborano, presentano, realizzano e rendicontano i piani formativi;
- ▶ i revisori legali (persone fisiche/giuridiche) che provvedono alla certificazione delle spese sostenute e procedure applicate.

Per una più ampia divulgazione delle modalità di accesso alle risorse finanziarie e delle procedure di gestione e controllo delle attività formative, l'assistenza tecnica è rivolta anche alle associazioni di categoria datoriale e sindacale che partecipano a Fondolavoro (parti sociali) ed alle loro strutture territoriali e settoriali interessate ad erogare servizi specialistici di consulenza agli enti beneficiari iscritti e rispettivi lavoratori.

In particolare, l'assistenza tecnica fornita da Fondolavoro riguarda:

- ▶ l'applicazione di procedure informatizzate per la progettazione, presentazione, esecuzione, rendicontazione e certificazione dei piani formativi e delle azioni con essi direttamente/indirettamente collegate;
- ▶ l'applicazione di procedure informatizzate per il rilevamento ed analisi dei fabbisogni formativi espressi dagli enti beneficiari e loro lavoratori, aggregati su base dimensionale, territoriale, settoriale;

- ▶ l'applicazione di procedure informatizzate per la segnalazione degli enti beneficiari iscritti e loro lavoratori;
- ▶ l'applicazione di procedure informatizzate per il monitoraggio e la valutazione d'impatto dei piani formativi e delle azioni con essi direttamente/indirettamente collegate;
- ▶ l'applicazione di procedure informatizzate per l'accreditamento degli enti attuatori (enti di formazione) nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro;
- ▶ l'applicazione di procedure informatizzate per l'accreditamento dei revisori legali (persone fisiche/giuridiche) nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro.

Gli strumenti con cui vengono gestiti i servizi di assistenza tecnica prevedono:

- ▶ *help desk* telefonico per informazioni attinenti al regolamento generale di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo e atti collegati;
- ▶ siti *web* in cui è disponibile la procedura informatizzata e la documentazione esplicativa per la predisposizione, presentazione, esecuzione, rendicontazione e certificazione dei piani formativi;
- ▶ ufficio relazioni con il pubblico (*front office*) presso la sede sociale di Fondolavoro;
- ▶ sportelli informativi (*front office*) eventualmente istituiti presso le sedi periferiche delle associazioni di categoria datoriale e sindacale che partecipano a Fondolavoro (parti sociali).

4.3 MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio dei piani formativi da parte di Fondolavoro è progettato nel rispetto di quanto espressamente previsto: a) dall'art. 48 della Legge n. 289/2002 e normativa collegata, che attribuisce al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il compito di monitorare la gestione dei Fondi interprofessionali; b) dalle "Linee guida del sistema di

monitoraggio dei Fondi paritetici interprofessionali per la Formazione Continua” del 2 aprile 2004.

La raccolta sistematica, schematizzata e fruibile dei dati rilevanti ai fini della misurazione dell'andamento delle attività formative e della tenuta sotto controllo degli indicatori è funzionale, da un lato, a rendere trasparente l'attività di Fondolavoro ai terzi (Ministero, parti sociali, Regioni e Province Autonome, altri fondi, osservatorio nazionale sulla formazione continua, imprese, cittadini) e, dall'altro, a favorire una migliore efficienza ed efficacia della gestione, anche attraverso un'eventuale riprogrammazione degli interventi, sotto il profilo strategico ed operativo.

In conformità con le disposizioni normative vigenti, il monitoraggio deve consentire la raccolta sistematica e ricorrente di informazioni ed elementi conoscitivi afferenti a tre distinti ambiti:

- ▶ l'impiego delle risorse finanziarie complessivamente utilizzate da Fondolavoro per le tre principali categorie di spesa ovvero attività di gestione, attività propedeutiche e attività formative e il loro stato di realizzazione anche in termini temporali;
- ▶ le attività poste in essere nell'ambito dei piani formativi finanziati da Fondolavoro, tenendo conto delle diverse tipologie di intervento, delle caratteristiche delle iniziative realizzate e dell'ente attuatore;
- ▶ il numero e le caratteristiche dei destinatari della formazione, con riferimento alle imprese (enti beneficiari) e lavoratori coinvolti, anche tenendo conto della loro distribuzione territoriale e settoriale.

A tal fine, Fondolavoro provvede a:

- ▶ definire il sistema e modalità di raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali;
- ▶ realizzare la banca dati sul monitoraggio fisico, finanziario e procedurale all'interno del proprio sistema informativo;

- ▶ coordinarsi con i competenti uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione della banca dati e del sistema informativo;
- ▶ elaborare i dati anagrafici dei lavoratori ed enti beneficiari iscritti, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, facendo riferimento alle informazioni comunicate dalle imprese medesime, enti attuatori, revisori legali, INPS;
- ▶ rilevare ed elaborare, con periodicità semestrale, le informazioni sulle attività formative finanziate, da comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- ▶ definire le informazioni integrative da reperire presso gli enti beneficiari, enti attuatori e revisori legali;
- ▶ aggiornare periodicamente l'elenco degli enti beneficiari iscritti e gli albi degli enti attuatori e revisori legali accreditati;
- ▶ definire le modalità di trasferimento al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle informazioni acquisite.

In ogni caso, il sistema dispone di funzionalità specifiche per la generazione di elaborati statistici anche complessi. La compilazione, in modalità *on line*, della modulistica per la elaborazione, presentazione, realizzazione e rendicontazione dei piani formativi, nell'ambito delle procedure di gestione e controllo predisposte da Fondolavoro, è di competenza degli enti attuatori. Agli stessi enti attuatori possono essere richieste informazioni aggiuntive rispetto agli indicatori di realizzazione fisici, finanziari e procedurali specificati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'obiettivo precipuo è, in ogni caso, la gestione informatizzata di tutte le fasi del processo formativo:

- ▶ fase di elaborazione: analisi dei fabbisogni formativi, selezione e orientamento discenti, reperimento docenti, ecc.;
- ▶ fase di presentazione: compilazione e trasmissione istanza di finanziamento e documentazione allegata, ecc.;

- ▶ fase di avvio: comunicazione di inizio attività, calendari, elenchi personale docente e non docente, materiale didattico, contenuti dei moduli didattici, ecc.;
- ▶ fase di esecuzione: modifiche/integrazioni in corso d'opera, contratti, parcelle, pagamenti, moduli di valutazione, incassi, richiesta acconti, ecc.;
- ▶ fase di conclusione: comunicazione di fine attività, esiti, valutazioni finali, attestati, ecc.;
- ▶ fase di rendicontazione: piano dei conti, revisione contabile e certificazione della spesa, richiesta saldo, ecc.;
- ▶ fase di certificazione: revisione legale del rendiconto dei piani formativi, validazione delle procedure applicate, ecc..

L'unità di base di rilevazione del sistema di monitoraggio è il progetto formativo definito come componente indivisibile che identifica un complesso di attività programmate, delimitate in termini temporali e finanziari, orientate al raggiungimento di determinati obiettivi che fanno riferimento a finalità più generali del piano formativo. Qualora uno stesso progetto formativo si articoli in più edizioni, la singola edizione si configura, all'interno dell'aggregato, come unità minima di rilevazione.

5. PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario prevede una distribuzione delle diverse voci di spesa su tre macro aree:

- ▶ spese di attività di gestione;
- ▶ spese per attività propedeutiche funzionali alla efficace ed efficiente gestione delle attività formative;
- ▶ spese per la realizzazione dei piani formativi.

Le spese per attività di gestione vengono ripartite in base alle seguenti macrovoci di costo:

- ▶ spese del personale interno ed esterno;
- ▶ attività svolte da terzi;

- ▶ spese generali;
- ▶ spese di locazione, *leasing*, ammortamento e manutenzione immobili, spese condominiali e pulizia;
- ▶ acquisto, locazione, *leasing*, ammortamento delle attrezzature;
- ▶ realizzazione del sistema informatico per la gestione amministrativa e contabile.

Le spese per attività propedeutiche sono ripartite in base alle seguenti macrovoci di costo:

- ▶ apporti professionali esterni;
- ▶ contratti con soggetti terzi per la fornitura di beni/servizi;
- ▶ realizzazione del sistema informatico per la gestione ed il monitoraggio delle attività formative;
- ▶ realizzazione del sito *web* per l'informazione, e la diffusione dei risultati delle attività formative.

Le spese per attività formative sono ripartite in base alle tipologie di piani formativi da finanziare:

- ▶ piani formativi territoriali;
- ▶ piani formativi settoriali;
- ▶ piani formativi aziendali;
- ▶ piani formativi individuali.



Fondolavoro

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua
delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese

ENTRATE ED USCITE DI FONDOLAVORO BIENNIO 2019/2020

	ANNO 2019	ANNO 2020
ENTRATE INPS NON UTILIZZATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	€ 1.700.000,00	€ 770.000,00
APPORTI FINANZIARI ESTERNI (SOCI)	€ 30.000,00	€ 0,00
ENTRATE INPS NELL' ESERCIZIO	€ 2.000.000,00	€ 2.800.000,00
ATTIVITÀ DI GESTIONE	€ 160.000,00	€ 224.000,00
ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE	€ 440.000,00	€ 616.000,00
ATTIVITÀ FORMATIVE	€ 2.360.000,00	€ 2.480.000,00
RESIDUI DA UTILIZZARE IN ESERCIZI SUCCESSIVI	€ 770.000,00	€ 250.000,00

PIANO DI UTILIZZO DELLE RISORSE DI FONDOLAVORO BIENNIO 2019/2020

	ANNO 2019		ANNO 2020	
	ENTRATE STIMATE (INPS + ESTERNI)	USCITE STIMATE	ENTRATE STIMATE (INPS + ESTERNI)	USCITE STIMATE
<u>ATTIVITÀ DI GESTIONE</u>				
PERSONALE		€ 62.500,00		€ 91.000,00
ORGANI STATUTARI		€ 35.500,00		€ 47.000,00
BENI MATERIALI ED IMMATERIALI		€ 2.000,00		€ 3.000,00
GODIMENTO DI BENI DI TERZI		€ 28.500,00		€ 30.000,00
SERVIZI E MATERIALI		€ 23.500,00		€ 43.000,00
IMPOSTE E TASSE		€ 8.000,00		€ 10.000,00
ONERI E PROVENTI FINANZIARI		€ 0,00		€ 0,00
TOTALE	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 224.000,00	€ 224.000,00
<u>ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE</u>				
PERSONALE		€ 109.500,00		€ 140.000,00
BENI MATERIALI ED IMMATERIALI		€ 95.000,00		€ 136.000,00
GODIMENTO DI BENI DI TERZI		€ 61.000,00		€ 84.000,00
SERVIZI E MATERIALI		€ 174.500,00		€ 256.000,00
TOTALE	€ 440.000,00	€ 440.000,00	€ 616.000,00	€ 616.000,00
<u>ATTIVITÀ FORMATIVE</u>				
PIANI FORMATIVI TERRITORIALI		€ 1.100.000,00		€ 1.200.000,00
PIANI FORMATIVI SETTORIALI		€ 700.000,00		€ 820.000,00
PIANI FORMATIVI AZIENDALI		€ 400.000,00		€ 300.000,00
PIANI FORMATIVI INDIVIDUALI		€ 160.000,00		€ 160.000,00
TOTALE	€ 2.360.000,00	€ 2.360.000,00	€ 2.480.000,00	€ 2.480.000,00
TOTALE GENERALE	€ 2.960.000,00	€ 2.960.000,00	€ 3.320.000,00	€ 3.320.000,00
RESIDUI DA UTILIZZARE IN ESERCIZI SUCCESSIVI		€ 770.000,00		€ 250.000,00
TOTALE A PAREGGIO		€ 3.730.000,00		€ 3.570.000,00

6. SISTEMA DI CONTROLLO

In conformità con le disposizioni di legge specificamente vigenti, Fondolavoro è tenuto ad esercitare il controllo sugli enti attuatori ovvero enti beneficiari, in quanto responsabili della regolare esecuzione dei piani formativi. Obiettivo dei controlli è accertare che i finanziamenti siano utilizzati in modo efficiente ed efficace, in conformità con i principi di corretta gestione finanziaria e con le disposizioni specificamente indicate nel manuale delle procedure di gestione e controllo, negli avvisi e nel piano operativo di attività.

Fondolavoro, dunque, è titolare dei controlli di I livello che contemplano:

- ▶ ispezioni *in itinere* finalizzate a verificare lo stato di realizzazione delle attività formative ed il loro regolare svolgimento;
- ▶ verifiche amministrative/contabili *ex post* per il controllo e verifica delle spese effettivamente sostenute dai soggetti che attuano i piani formativi, ai fini della ammissibilità al finanziamento delle spese medesime.

Il sistema dei controlli (*in itinere* ed *ex post*) è, a sua volta, articolato in due fasi:

- ▶ fase documentale, risultante dai resoconti fisici, finanziari e procedurali che vengono elaborati nell'ambito della gestione informatizzata dei piani formativi;
- ▶ fase ispettiva, con visite in loco effettuate presso le sedi formative, da parte dei revisori legali iscritti nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro ovvero da personale all'uopo incaricato.

La vigilanza sull'attuazione dei progetti è effettuata da soggetti espressamente indicati da Fondolavoro.

Nell'ambito delle verifiche amministrative/contabili *ex post*, agli enti attuatori o enti beneficiari viene richiesto di produrre un'autocertificazione del legale rappresentante accompagnata dalla certificazione delle spese sostenute rilasciata da un revisore legale (persona fisica/giuridica) indipendente, appositamente selezionato da Fondolavoro ed

accreditato nell'apposito albo istituito e tenuto sempre da Fondolavoro.

Il costo della certificazione procedurale e revisione contabile rientra nei costi ammissibili, afferenti alle attività collegate direttamente/indirettamente con la realizzazione dei piani formativi.

Fondolavoro provvede a saldare il finanziamento concesso per la realizzazione del piano formativo ed allo svincolo della eventuale garanzia fidejussoria, se ed in quanto costituita, soltanto dopo aver verificato gli esiti della certificazione procedurale e revisione contabile.

Ai fini dell'affidamento delle attività formative, gli enti attuatori o enti beneficiari sono tenuti a sottoscrivere apposita convenzione che regola i rapporti con Fondolavoro, con l'obbligo esplicito di sottoporsi ai controlli *in itinere* ed *ex post*.

7. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Il modello organizzativo di Fondolavoro non prevede, almeno per il momento, un'articolazione territoriale, con riserva di valutare tale specifica opzione nei successivi periodi di programmazione. Fondolavoro, dispone, pertanto, di una struttura operativa centralizzata, organizzata per comparti, dotata di un efficiente sistema informativo per il monitoraggio, gestione e controllo delle attività formative. Avvalendosi di supporti informatici evoluti (*hardware* e *software*) è possibile, difatti, ottimizzare l'intera gestione dei piani formativi, collegando tutti gli operatori del sistema (enti attuatori, revisori legali, enti beneficiari) ed erogando, in modalità *on line*, servizi specialistici di assistenza, consulenza e informazione che riguardano:

- ▶ pubblicazione degli avvisi e degli albi;
- ▶ elaborazione e presentazione dei piani formativi;
- ▶ consultazione in tempo reale dello stato di avanzamento dei piani formativi presentati (monitoraggio *in itinere*);
- ▶ certificazione degli esiti delle attività formative;

- ▶ rendicontazione dei piani formativi;
- ▶ certificazione procedurale e revisione contabile dei piani formativi.

In questa maniera, la gestione degli adempimenti procedurali direttamente/indirettamente connessi con la gestione delle attività formative avviene:

- ▶ in tempo reale e con il minimo dispendio di risorse di tutti gli operatori;
- ▶ comprimendo significativamente le possibilità di errore;
- ▶ assistendo gli operatori in tutte le fasi del procedimento;
- ▶ monitorando la spesa in corso d'opera, nel rispetto del *budget* preventivato;
- ▶ valutando la possibilità di intraprendere azioni correttive, anche in relazione all'obiettivo di impiegare tutte le risorse disponibili.

La struttura operativa di Fondolavoro è così articolata:

- ▶ Direzione;
- ▶ Area valutazione e supporto tecnico alla presentazione dei piani formativi;
- ▶ Area gestione e supporto tecnico all'attuazione dei piani formativi;
- ▶ Area amministrazione e supporto tecnico alla rendicontazione;
- ▶ Area monitoraggio e controllo;
- ▶ Area informazione, comunicazione e sviluppo;
- ▶ Responsabile protezione dati.

8. CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma delle attività che Fondolavoro intende realizzare nel biennio 2019/2020 prevede una continuità

d'intervento in tutte le aree operative (informazione e comunicazione, assistenza tecnica agli enti attuatori, enti beneficiari e revisori legali, acquisizione, valutazione, approvazione, finanziamento e monitoraggio di piani formativi, ecc.), in conseguenza della contestuale implementazione del conto individuale (procedura di accesso a sportello, fruibile in ogni momento dell'anno) e conto sistema (procedura di accesso a bando, fruibile alle scadenze temporali stabilite da Fondolavoro).